

## Guida alla lettura dei materiali pubblicati nei due volumi

Il materiale è pubblicato nei due volumi seguendo un percorso logico-cronologico.

Nel **primo volume** gli Accordi di riammissione sono inseriti nel contesto della politica di riammissione dell'Unione europea come delineata dalla direttiva rimpatri, dal regolamento istitutivo della Guardia di frontiera e costiera europea, dall'art. 13 dell'Accordo di Cotonou. È riportata anche la più recente valutazione degli Accordi di riammissione, nella quale emergono tutte le difficoltà registrate nella conclusione degli Accordi e alcune considerazioni circa il loro superamento. La valutazione acquisisce rilevanza anche in funzione prospettica perché, confrontata con i documenti più recenti pubblicati nel secondo volume, consente di apprezzare il differente approccio che caratterizza la contemporanea politica di riammissione dell'Unione. Ai documenti di ordine generale seguono gli Accordi di riammissione veri e propri. Trovate pubblicato un elenco degli Accordi in vigore e il testo di quelli che riteniamo essere gli Stati più rilevanti rispetto ai flussi verso l'UE. Laddove gli Accordi di riammissione UE siano integrati da un Protocollo di esecuzione concluso dall'Italia con il Paese terzo interessato, quest'ultimo è pubblicato in calce all'Accordo UE-Stato terzo.

L'Accordo di riammissione UE-Turchia è seguito dall'Accordo informale concluso a marzo 2017, così che sia chiaro quale sia il quadro giuridico della cooperazione con tale Paese. Non sono pubblicati gli Accordi conclusi dall'Italia con la Libia, essendo essi attualmente inapplicabili a causa dell'elevata instabilità politica ed è altamente improbabile che potranno essere nuovamente applicati nel prossimo futuro.

Dopo gli Accordi di riammissione dell'UE, sono pubblicati gli Accordi bilaterali di riammissione conclusi dall'Italia che sono ancora in vigore. Questi sono distinti in tre gruppi: quelli in vigore con Stati membri dell'Unione europea; quelli in vigore con gli Stati balcanici e quelli in vigore con il resto del mondo. Poiché la gran parte degli Accordi di polizia non sono pubblicati il loro testo non è disponibile, ad eccezione di quello con il Sudan (circolato "in rete") e quello con l'Austria sottoposto a previa legge di autorizzazione alla ratifica. Rispetto all'Austria si sono avute anche notizie di stampa circa la conclusione di intese tra le forze di polizia per accelerare e rendere effettive le riammissioni.

*Diritto, immigrazione e cittadinanza XVIII, 3-4.2016*

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Nel **secondo volume** sono pubblicati documenti eterogenei tra loro ma tutti rilevanti per tracciare la traiettoria di sviluppo della dimensione esterna delle politiche di immigrazione e asilo. Numerosi i documenti di discussione e programmatici pubblicati dalla Commissione europea dalla Comunicazione sull'*Approccio globale alla migrazione e alla mobilità* del 2011 a quella sulla *Creazione di un nuovo quadro di partenariato con i Paesi terzi nell'ambito dell'Agenda europea sulla migrazione* del 7 giugno 2016, corredata dalla prima valutazione pubblicata nell'ottobre 2016. Nel mezzo i documenti principali che definiscono lo spirito della cooperazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori, con particolare riferimento alla cooperazione UE-Africa, attraverso i c.d. *Programmi di protezione regionale*, la *Migrazione circolare e i partenariati per la mobilità*. Sono anche riportati i documenti di indirizzo dei c.d. "processi" che instaurano un dialogo multilaterale tra UE, Stati membri dell'UE e Stati terzi: Processo di Praga, Processo di Budapest, Processo di Khartoum, Processo di Rabat e Conclusioni de La Valletta. Un accenno anche alle fonti di finanziamento, alle conclusioni del Consiglio europeo che assumono la funzione di orientamenti politici generali ed alla rilevanza della politica di difesa in materia di immigrazione, rappresentata dalla decisione istitutiva della missione militare *EUNAVFOR MED* e dalla *Strategia globale per la politica estera e di difesa comune dell'Unione europea*. Infine, laddove esistenti sono pubblicati anche i documenti relativi ad alcuni Paesi (Afghanistan, Ghana, Nigeria, Tunisia, Marocco), che sono una minima parte del complesso delle cooperazioni in atto.